

LA RICERCA LIUC-WORLD CAPITAL

Green e 4.0, il magazzino crea valore

Automazione e lavorazioni portano lavoro qualificato a oltre 300 euro/mq annuo

Laura Cavestri

Quale è il valore economico diretto di un impianto logistico e quali sono le sue ricadute sul territorio circostante? Per misurare il "valore" generato dalla logistica e quantificare le ricadute occupazionali per il sistema economico territoriale, il **Centro sulla Logistica e Supply Chain Management della LIUC Business School e World Capital** hanno svolto una ricerca a livello nazionale analizzando oltre 250 insediamenti logistici di varia natura, che sarà presentata martedì. Da quelli con prevalente funzione di stoccaggio (come depositi stagionali di derrate alimentari) a quelli ap-

pannaggio delle aziende di trasporto e spedizione; dagli impianti logistici in conto terzi dei 3PL ai moderni centri distributivi dei principali player dell'e-commerce e della Gdo.

Difficile dare valori medi. Tanti i fattori che possono fare la differenza: dal settore produttivo di riferimento alla presenza (o meno) di ulteriori lavorazioni (diversamente dal solo stoccaggio di beni), il numero di addetti per metro quadrato, la percentuale white collar/sul totale dei lavoratori, l'anzianità media dei lavoratori, la localizzazione dell'immobile (che impatta sul valore del canone di locazione).

Allora si è preso un modello tipico: polo logistico di 30 mila metri quadrati nel Nord-Est, con 75 persone occupate, di cui 34% sono donne e da cui si deriva una densità del personale di 2,5 addetti ogni 1000 mq. Di questi, 8 sono lavoratori con qualifica di quadro

1°-2° livello, tra cui ci sono 5 laureati, pari al 13% dei lavoratori. Nel magazzino si svolgono attività di logistica per diverse aziende committenti nel settore dei beni di largo consumo che richiedono servizi di confezionamento ed altre lavorazioni a valore aggiunto (circa il 20% delle ore lavorate). L'età media dei lavoratori è inferiore ai 35 anni e la distanza media casa-lavoro è di 20 km. La stima del valore economico diretto generato dall'impianto logistico è di 4,1 milioni di euro/anno che, se rapportato alla dimensione, corrisponde a un fatturato di 130 euro/mq l'anno.

Tuttavia - evidenzia lo studio - analizzando i casi caratterizzati da un'elevata incidenza di white-collar (>15%) e con una forte componente di servizi avanzati a valore aggiunto, si ottiene in media un valore economico diretto di circa 230 euro/mq all'anno. Tra i casi con valori più elevati vi sono

gli impianti di logistica farmaceutica (330 euro/mq) con reparti di confezionamento e un'elevata incidenza di persone per metro quadro (superiore a 8 addetti/1000 mq) e i magazzini in conto terzi nel tessile e abbigliamento, con attività di controllo qualità e ricondizionamento dei capi che registrano valori oltre i 300 euro/mq.

«Nel 2019 la logistica ha attratto, in Italia, investimenti per 1,4 miliardi. In Europa, per 11 miliardi. Tuttavia, gli enti locali - ha spiegato Andrea Faini, ceo di World Capital - spesso ancora identificano la logistica come un capannone che occupa volumi senza portare significativi benefici all'occupazione e generando molto traffico. E nei Pgt, talvolta, è scoraggiata. Invece è un settore dinamico, verde, sostenibile, altamente automatizzato e dotato di sistemi 4.0, che richiedono lauree ed elevate qualifiche professionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

